



SENZA passato, non ci sarebbe nessun oggi. Senza Raffaello, non ci sarebbe mai De Chirico.



PER quanto banale, quel ragionamento non smette di farmi riflettere sull'evoluzione della prospettiva in Arte.

Tanto sfruttata nella pittura rinascimentale e apprezzata come tecnica egregia per rappresentare la tridimensionalità sulla tela, la prospettiva avrebbe ispirato in seguito tanti artisti del tempo moderno, De Chirico incluso — questo visibile nell'opera "Piazza d'Italia".

PERÒ, lui è andato più lontano. La sua prospettiva è tutto fuorché rappresentare la realtà.

Anzi voleva scappare dal concetto di "reale" per avvicinarsi al quello di "metafisico", laddove sono immobili il tempo e lo spazio. Così, la sua prospettiva orienta la vista verso un reame trascendente e eterno.

L'emancipazione dalla logica, dalla regolarità quotidiana alla quale la vita mi costringe, ciò è esattamente quello che volevo raggiungere nel fare la meditazione.

Visualizzo "Piazza d'Italia" ogni volta che lo faccio. È l'unica immagine che può rendermi forte abbastanza da resistere a tutta stanchezza della realtà soffocante.

